

# Linee Programmatiche del Ministero della Cultura: l'audizione del Ministro Sangiuliano in Parlamento.

---

12 Dicembre 2022



Si è svolta il 1° dicembre scorso, presso le Commissioni Cultura della Camera e del Senato, in seduta congiunta, l'audizione del Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, sulle linee programmatiche del Ministero.

In particolare, si evidenziano i seguenti passaggi:

## **Impianto PNRR**

Ci può far fare un fondamentale salto di qualità e di quantità nella gestione dei nostri beni. La mia assoluta priorità è l'attuazione degli investimenti del PNRR rispettando tempi e obiettivi previsti.

Faccio una doverosa premessa, il piano è stato definito dal Governo precedente, ci sono molti contenuti che sento di condividere e altri che destano qualche perplessità. **Se sarà possibile cambiare qualcosa lo faremo ma si tratterà di**

**aggiustamenti, l'impianto del Piano deve rimanere lo stesso: credo molto nella continuità degli atti amministrativi al di là dell'alternanza democratica. Aggiusteremo piccoli elementi inerenti ad esempio all'incremento dei costi dei lavori** (per l'aumento dei costi delle materie prime) ma impianto fondamentale va preservato e portato avanti.

Dal mio insediamento si sono svolte **due riunioni della cabina di regia sul PNRR: ed è stato rilevato appunto un consistente incremento dei costi:** in poche parole **meglio iniziare e completare 7 progetti che iniziarne 10 e non completarne nessuno.** Vedremo come sarà possibile muoverci perché ci sono impegni precisi (numeri minimi di intervento per ogni investimento).

E' mia intenzione **ampliare il controllo della struttura di controllo per le infiltrazioni mafiose sul progetto Grande Pompei ai progetti del PNRR.**

### **Dati stanziamenti e avanzamento PNRR**

Il Ministero della cultura è titolare n **tutto 4 miliardi 275 milioni di euro (3 misure articolate in 9 investimenti e una riforma):**

-Misura 1 (1 miliardo e 100 milioni), 3 investimenti: piattaforme digitali (500 mln); **efficientamento energetico di teatri e cinema e musei; eliminazione delle barriere attive (600 mln in tutto);**

-Misura 2 (da 2 miliardi e 720 mln), 4 investimenti: **progetto borghi; tutela e valorizzazione paesaggio rurale; programma valorizzazione identità parchi e giardini storici; sicurezza sismica luoghi di culto; restauro e siti di ricovero opere d'arte;**

-Misura 3 (455 milioni), industria culturale e creatività 4.0: comprende una riforma in capo al Ministero dell'Ambiente: **l'adozione criteri ambientali minimi per eventi culturali e due investimenti: sviluppo industria cinematografica e capacity building** per gli operatori culturali per la gestione transizione digitale verde.

Tutti gli investimenti previsti sono entrati in piena attuazione si è svolta la ricognizione interventi e valutazione delle domande a seguito degli avvisi pubblici e ai fini della selezione di soggetti attuatori pubblici (enti locali) e privati **-tutti i**

**target al 31 dicembre 2022 sono stati positivamente superati.**

Nel caso degli **investimenti relativi a tutela dei borghi e programma valorizzazione identità parchi e giardini storici** le domande hanno superato la capacità di finanziamento - sarebbe da valutare la possibilità di affiancare altre forme di finanziamento (ad es. tramite la programmazione FSC 2021-2027).

Permangono alcune aree di rischio:

-in primis, la **fragilità in termini di organizzazione delle strutture tecniche amministrative e competenze degli enti locali, in prevalenza dei piccoli comuni** (sotto ai 5.000 abitanti, mancanza di figure tecniche).

-**progetto Cinecittà**: occorreranno modifiche al progetto in conseguenza degli aumenti materie prime e mancato conferimento del terreno a titolo gratuito (sto approfondendo questione il progetto vale da solo 300 milioni).

-**Recovery art** (ovvero il ricovero delle opere d'arte attraverso la creazione di rifugi speciali per gestire emergenze da calamità naturali): alcuni siti andranno cambiati.

### **Musei e aree archeologiche:**

Negli ultimi mesi straordinario recupero dopo la pandemia.

**Dal Censimento 2021 sul patrimonio museale statale, sono emerse alcune debolezze, tra cui la limitatezza conoscenza e documentazione: solo il 60 % dei siti è rilevato in maniera parziale e analogica.**

**Manca monitoraggio sistematico che consenta di capire le priorità e programmare interventi di manutenzione ordinaria.**

Altro problema: nelle collezioni il 90 % delle opere e dei reperti sono nei depositi o nel resto del mondo, **su 5 milioni di opere e reperti sono esposti 480.000. Inadeguati anche gli impianti di climatizzazione delle sale e mancano attività di rilevazione delle facciate e delle coperture.**

**Nel 2019 solo 5 siti a pagamento superavano il milione di visitatori: Colosseo, Pompei, Uffici gallerie accademia di Venezia e Castel Sant'Angelo, realizzando più dei due terzi di tutti gli introiti lordi:** occorre promuovere gli altri siti per arrivare a migliori risultati portando il circuito turistico su quei siti meno noti.

**Il problema è anche la fruibilità dei siti:** alcuni grandi musei per la quantità di reperti che e conservano nei loro depositi potrebbero duplicarsi in altre aree (Uffizi 2, etc).

### **Patrimonio culturale e paesaggistico**

Attraverso trasformazioni intelligenti può aumentare il proprio valore, non solo culturale ma anche sociale ambientale ed economico: il restauro e il riuso adattativo degli edifici storici inutilizzati può portare (esempio ex caserme, edifici industriali dismessi ) può attivare forme armoniche di economia circolare.

**Con riferimento ai cambiamenti climatici:** ci sono stati effetti dannosi sul patrimonio monumentale e archeologico è urgente definire programmi di adattamento e protezione.

**Efficientamento energetico degli edifici:** è urgente un cambio di rotta in campo energetico anche sul patrimonio edificato sia monumentale che diffuso, scegliendo le tecnologie più adatte, in tal senso si muove anche il PNRR.

**Valorizzazione patrimonio culturale privato:** servono politiche di defiscalizzazione degli interventi, creazione di nuove reti di attrazione turistiche.

**Tutela paesaggio:** occorre proseguire nell'opera di pianificazione paesaggistica, sono stati adottati 5 piani regionali (Piemonte, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Toscana e Lazio).

**E' necessario coniugare la realizzazione degli impianti per energia da fonti rinnovabili con la tutela del paesaggio, per questo è opportuno rivalutare i criteri di distribuzione degli impianti considerata l'attuale concentrazione su alcune zone (Basilicata Puglia Sardegna Sicilia). Occorre rivalutare e favorire determinate localizzazioni idonee ma scarsamente utilizzate (parcheggi capannoni cave); favorire sviluppo di nuove tecnologie (ad es. tegole fotovoltaiche); istituire un tavolo permanente con rappresentanti**

ministero, docenti universitari ma anche rappresentanti delle principali aziende produttrici e distributrici di energia. Sul tema assistiamo a un **sistematico contrasto tra le ragioni del ministero della Cultura e quelle del ministero dell'Ambiente (di solito il dicastero della cultura è soccombente): lo sviluppo delle fonti rinnovabili è imprescindibile ma deve essere fatto nella tutela dell'identità paesaggistica.**